



Gruppo Assembleare

Regione Emilia-Romagna

OGGETTO 399

Bologna, 26 marzo 2015

Alla Presidente dell'Assemblea Legislativa
Simonetta Saliera

SEDE

Interrogazione a risposta scritta

Premesso che

- Seguendo le indicazioni di documenti e linee guida nazionali e internazionali (OMS 2010, UNESCO 2009, Guadagnare salute in adolescenza 2010), la Regione Emilia Romagna ha predisposto nella passata legislatura la sperimentazione e poi l'implementazione di un percorso formativo, denominato "W l'Amore", sull'educazione sessuale rivolto ai preadolescenti e proposto alle terze classi delle scuole secondarie di primo grado.
- L'obiettivo della Regione Emilia Romagna è quello di promuovere la salute e il benessere psicologico e relazionale dei preadolescenti, per aiutarli a vivere in modo consapevole e rispettoso di sé e degli altri le proprie emozioni e relazioni, favorendo l'espressione dell'affettività nelle relazioni interpersonali, in modo da prevenire discriminazioni, pregiudizi e violenze che riguardano il genere, l'orientamento sessuale, i riferimenti socio-culturali di ciascuno.
- Il progetto "W l'amore" prende ispirazione da Long live love, a cura di Soa Aids Nederland e Rutger WFP, attivo nelle scuole dei Paesi Bassi. Esso è stato rivisto e adattato al contesto locale e sperimentato nell'anno scolastico 2013-2014 in tre scuole di Bologna, Forlì e Reggio Emilia.

Visto che

- La realizzazione dei percorsi formativi in questione ha incontrato critiche e richieste di chiarimenti da parte di genitori, associazioni e singoli cittadini.
- E' stata contestata una visione non obiettiva su alcune tematiche, un'eccessiva semplificazione su altre ed in generale un approccio che non valorizza adeguatamente la corresponsabilità educativa tra famiglie e scuola, in particolare orientando di preferenza i preadolescenti all'accesso individuale ai servizi.

Considerato che

- Il condiviso obiettivo di lotta contro qualsiasi discriminazione e pregiudizio non deve necessariamente implicare un'omologazione dei comportamenti e dei valori.
- La delicatezza dei temi trattati e la possibilità di diversi approcci educativi avrebbe dovuto suggerire maggiore attenzione nell'operare una sintesi che potesse risultare più largamente condivisa.

Evidenziato che

- Il progetto è stato proposto dagli operatori degli spazi giovani agli uffici scolastici provinciali di tutta la regione. Al progetto hanno aderito le 8 AUSL (Bologna, Reggio Emilia, Piacenza, Parma, Modena, Ferrara, Imola e Romagna per i territori di Ravenna e Forlì) per un totale di 17 distretti (Bologna Città, Pianura Est, Casalecchio, Forlì, Reggio Emilia, Piacenza Città, Piacenza Ponente, Parma, Modena, Sassuolo, Carpi, Pavullo, Ferrara, Imola, Ravenna, Lugo e Faenza) su 38 presenti. Le scuole aderenti al progetto sono 36. Le classi aderenti al progetto sono 119 su 184 classi totali presenti nelle scuole aderenti (quindi il 65%)

Tutto ciò premesso interroga la Giunta per sapere:

- Sulla base di quali evidenze si è giunti a prendere ispirazione dal modello olandese piuttosto che un altro?
- In che modo è stato composto il tavolo tecnico che ha predisposto il progetto adattandolo dal citato modello delle scuole dei Paesi Bassi?

- È stato previsto un coinvolgimento delle associazioni di famiglie e docenti nella fase di elaborazione del progetto?
- Quante scuole hanno preferito non aderire al progetto e con quali motivazioni?
- Quanti genitori hanno conosciuto il progetto? Quanti hanno espresso adesione?
- Quali sono stati i costi complessivo del progetto?
- Quanti allievi hanno partecipato ai percorsi e quanti genitori alle attività preliminari di informazione?
- Se la Giunta non ritenga opportuno istituire un luogo di confronto dando rappresentanza anche alle associazioni di famiglie e docenti per valutare insieme il progetto ed eventualmente rivederlo.

Ottavia Soncini *Ottavia Soncini*

Giuseppe Boschini



Gian Luigi Molinari

Gian Luigi Molinari

Giuseppe Paruolo



Manuela Rontini

Manuela Rontini